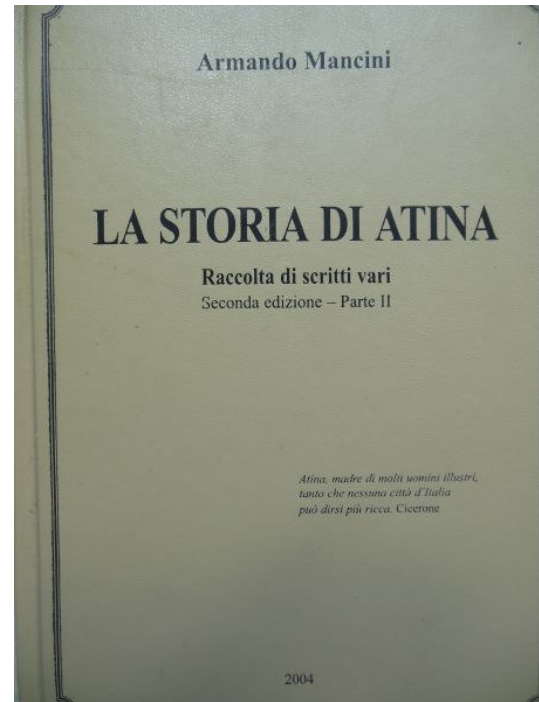


Michele SANTULLI

DR. ARMANDO MANCINI
prima parte

Un uomo intelligente, colto, maturo e pragmatico, grande lavoratore, grande amante della natura e degli animali, allo stesso tempo imprenditore ricco anche di ideali e di obbiettivi culturali, ampi orizzonti. Soprattutto aveva capito come funzionano le cose, in regime democristiano! Basti sapere che Giulio Andreotti, il ras della provincia di Frosinone, e alcuni suoi sodali di partito, da sempre erano normalmente di casa al suo castello, nella campagna di Atina: **Armando Mancini** da Atina, grazie alle proprie capacità e anche grazie ai tanti operai e lavoratori attivi nelle sue imprese edilizie, stradali e agricole, grazie alle sue relazioni politiche, aziendali e commerciali allacciate pazientemente nel corso degli anni, faceva parte della categoria privilegiata dei *grandi elettori* cioè di quelli che rappresentavano un

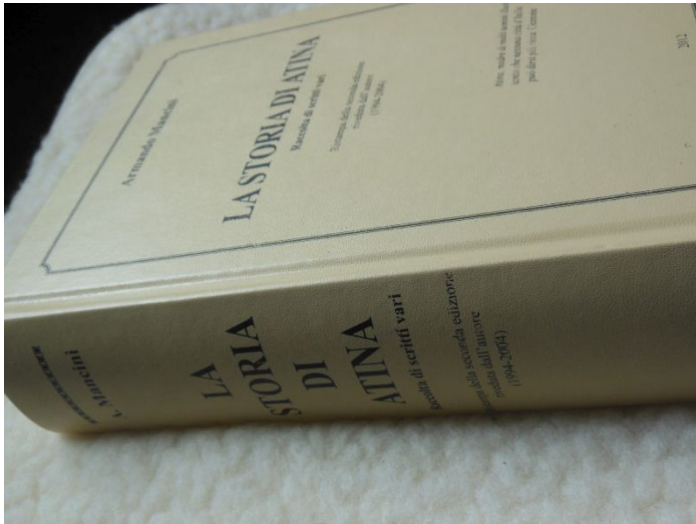


nutrito e sicuro serbatoio di voti. E per converso tangibili occhi di riguardo dal politico: il comune di Atina amministrato da anni da suoi devoti, i lavori pubblici comunali e anche provinciali in gran parte affidati alle sue ditte, la costruzione di una quantità di strade anche nei luoghi meno immaginabili, la bitumazione ricorrente delle strade e stradine della zona, la costruzione di edifici pubblici in grande quantità, scuole e uffici postali, un ostello della gioventù, perfino un ippodromo, addirittura una pista di go-cart e chissà quante altre novità presenti *solo* ad Atina! Un *do ut des* perfetto. E in questa situazione di totale sottomissione alla politica quale impostata in massima parte da Armando Mancini, fu data briglia sciolta a tutti di fare quello che volevano, purché si facesse e, dopo, si votasse! Ed è avvenuto quanto oggi è sotto gli occhi di tutti ad Atina, soprattutto in quella che grazie a lui e per togliersi atavici sassolini fastidiosi dalle scarpe, fu chiamata *Atina Inferiore*, con tanto di tabelle toponomastiche, vale a dire la pianura e il Ponte Melfa principalmente, e poi *Atina Superiore*, dove risiedevano gli odiati 'signori' anche essa abbandonata all'arbitrio: si veda come è stata ridotta la chioma di verde secolare alle sue spalle! Poco mancò alla creazione di due amministrazioni autonome! Positivi e fruttuosi gli interessi personali e aziendali, dunque, disastrosi e distruttivi, da quinto mondo, quelli pubblici e civili. Ma tale aspetto era parte di un sistema nazionale, democristiano, come ben si vede in giro.

Epperò il dr. Armando Mancini non è a tale realtà circostante che va misurato e su essa valutato bensì sul suo *apporto culturale e scientifico* che lo

innalza e nobilita e ne conserva la memoria. Ed è di questa componente della sua personalità, di alto livello culturale ed educativo, unico a mio avviso nella Ciociaria frusinate di cui vorrei far godere e sentirsi gratificato e orgoglioso il lettore di queste note e perciò valevole della massima emulazione e quindi di stimolo anche ai colleghi imprenditori.

A poco a poco la sua attenzione verso la città di Atina, non più Atina



superiore e inferiore, si trasformò in amore vero e proprio: appoggiato alla conoscenza capillare dei luoghi e indirizzato dalla lettura di alcuni vecchi testi specifici e stimolato dalla storia romana e dai personaggi atinati di quella remota epoca, iniziò a dedicare una parte del suo tempo all'esame ravvicinato dei luoghi e dei fatti. E man mano che nomi e vicende e situazioni si chiarivano e si scoprivano, più cresceva il piacere e più aumentavano le

investigazioni ed indagini. Per inciso e per informazione del lettore, si sappia che Atina, menzionata da Virgilio più volte, da Cicerone considerata la sua seconda patria, in epoca romana svolse un ruolo *fondamentale* anche se sistematicamente passato sotto silenzio: nel corso dei secoli e in molti momenti storici della Repubblica e dell'Impero, gli atinati lasciarono impronte determinanti. Quindi il contributo del dr. Mancini non è quello del solito studioso locale che descrive la chiesa madre o la storia paesana bensì quello del vero e proprio scopritore e innovatore che ha messo a disposizione della cultura e della scienza lo strumento esaustivo e completo e *scientificamente* inappuntabile di una città che non poco contribuì alla crescita civile e alla grandezza di Roma: non v'è angolo o struttura architettonica antica o traccia storica del territorio che non sia stata scientificamente individuata, quando il caso messa in pianta o, comunque fedelmente illustrata e documentata: qualche geometra della sua azienda fu occupato a tempo pieno nella stesura delle mappe e piante e nei sopralluoghi.

Il risultato di tale esame topografico e storico è così completo e totale, per quanto di mia conoscenza, certamente unico nella sua capillarità ed evidenza: dubito che vi possa essere stato altro personaggio così intimamente appassionato e innamorato della propria terra come il dr. Mancini e allo stesso tempo in possesso dei mezzi idonei alla sua valorizzazione.

Ci soffermeremo sui suoi contributi alla storia e alla cultura e anche ad Atina, ma specialmente agli uomini e ai loro fatti, in una prossima occasione.

Michele Santulli - michele@santulli.eu